

L'anno 2023 presenta una programmazione ancora più ricca, così come si evince da questa locandina.

ArenaripArte 2023

Arena Po, sabato 6 - domenica 7 maggio

Inaugurazione, Sala del Consiglio (Piazza V. Emanuele) ore 11,00 con la Presidente
LIVIA POMODORO

M A A A P O

Tre nuove opere dei maestri

RICCARDO CORDERO
GIANFRANCO NOTARGIACOMO
ANTONIO PARADISO

Percorso dell'arte, passeggiata dell'alzaia

"L'Alfabeto Grillico" di GAETANO GRILLO

Installazione monumentale

Cantiere Museo Grillo, Via Cavour n. 39

GIOVANI ARTISTI AL CASTELLO

Debora FELLA - Alessandro GIOIELLO - Wan GHAO - Elay Li

Andrea LOSIO - Arjan SHEHAJ - Alissa MARCHENKO

Giardini della Torre dè Beccaria / Angelo Roveda

FLAVIO CAROLI

presenta il libro **"I SETTE PILASTRI DELL'ARTE DI OGGI"**

Sala del Consiglio (Piazza V. Emanuele) ore 17,00

Trattoria da Salvatore

a cura della Pro Loco di Arena Po

tortelli Francalanza e vini Quaquarini F. con etichetta di **GIANNI CELLA**

Porticato del campo da tennis/Accademia dello Scivolo, a cura della Proloco

Concerto pianistico di Alberto **GRIMOLDI**

Porticato della Sala del Consiglio, domenica 7 maggio ore 17,00



Via Caduti, 11 - 27010 SPESSA (PV) - Tel. 0382.79070 - Fax 0382.729956
giorgio.maccioni@alice.it - www.francalanzapasta.it
Sede Legale: Via Gobetti, 10 - 29015 CASTEL S. GIOVANNI (PC)



Nelle foto della cerimonia inaugurale si distinguono il Sindaco Alessandro Belforti, la Presidente del MAAPO Livia Pomodoro, il Direttore e fondatore del MAAPO Gaetano Grillo, gli artisti Riccardo Cordero, Gianfranco Notargiacomo e Antonio Paradiso





Nelle foto: Flavio Caroli con Antonio Paradiso e sulla terrazza di Casadartista con Gaetano Grillo, Omar Galliani ecc. Grillo e Notargiacomo sotto la sua grande opera e con Rioma Nagasawa.



GIOVANI ARTISTI AL CASTELLO

espongono sabato 6 e domenica 7 maggio 2023

Giardini del Castello, Torre dè Beccaria / Angelo Roveda, Arena Po



Debora FELLA



Alessandro GIOIELLO



Wan GHAO



Elay Li



Andrea LOSIO



Arjan SHEHAJ



Alissa MACHENKO



Qui sopra gli artisti che hanno esposto al Castello dè Beccaria e sotto l'apertura al pubblico del Cantiere Museo Grillo con l'inaugurazione dell'Alfabeto Grillico.





Il reportage



Gaetano Grillo accanto alla scultura di Omar Galliani e in alto davanti all'opera di Giuseppe Maraniello; a destra Gianni Asdrubali termina il suo murales; sotto, il Global Alphabet nel futuro museo Grillo

Arena Po, un museo a cielo aperto Venti sculture disseminate nel borgo

Dal 2015 (con l'arrivo dell'artista Gaetano Grillo) a oggi le opere si sono moltiplicate ed è nato il Maapo

M. GRAZIA PICCALUGA

L'Alfabeto Grillo accoglie i visitatori sui muri di un edificio all'ingresso del paese. Da quando Gaetano Grillo, fino al 2018 direttore del dipartimento di Pittura dell'Accademia di Brera, ha scelto Arena Po come buen retiro, il borgo - poco più di 1500 anime, un paio di bar e una bella chiesa romanica intitolata a San Giorgio e con mille anni di storia alle spalle - ha cambiato volto. Da paese agricolo a borgo d'arte, Grillo è il primo a installare una sua opera alle porte del paese. Poco dopo, all'ombra del "castello", una fortificazione che dominava il fiume (un tempo strategico per i commerci fluviali), Giuseppe Maraniello concepisce la sua *IV-ES* (inspirare-espirare). «La sua scultura simboleggia un uomo - spiega Grillo - una figura quasi mitologica che sembra combattere armato di due lance contro la sua stessa natura maligna». Pian piano la rosa di opere si allarga. All'inizio di Grillo

rispondono alcuni amici: da Gianni Cella, unico pavese, alla fondazione Alik Cavaliere, da Omar Galliani a Costas Vrostos, da Italo Antico ad Antonio Iveolella. Ogni anno vengono aggiunte tre sculture (tutte raccontate attraverso un QR code). Nel 2023 sono state installate ad Arena Po *Takete* di Gianfranco Notargiacomo, *Meteorite* di Riccardo Cordero, e *Voio* di Antonio Paradiso. E proprio ieri Gianni Asdrubali stava completando il suo murales, iniziato nel 2022.

INGRESSO SENZA ORARI BIGLIETTI

Oggi il Maapo (museo arte ambiente Arena Po) è un percorso d'arte a cielo aperto, un museo diffuso. Le venti sculture presenti, lavori di artisti di fama internazionale, accompagnano il visitatore tra il centro storico e la lanca del Po. «Fruibile di giorno e di notte grazie a una suggestiva illuminazione, tutto a cielo aperto, nessun biglietto d'ingresso né orari di apertura e chiusura» fa notare Grillo che ha in serbo altri grandi

progetti. Il Maapo ha da poco aderito a *Linea d'arte. Dal Ticino all'Oltrepo*, una rete che unisce gli Horti del collegio Borromeo, Fabbrica Poggi a Pavia, la Galleria Fracaro del collegio Fratelli Cairoli di Pavia, Fortunago, Zavattarello, Romagnese e la galleria Spazio53 di Voghera. Nella primavera del 2024 l'associazione culturale Casadartista, aprirà una sua sede ufficiale in via Garibaldi e potrà custodirvi l'archivio che si va via via arricchendo.

ALFABETO GLOBALE, 1400 TAVOLETTE

In una vecchia cascina che costeggia il percorso d'arte e le antiche mura è invece aperto il cantiere del Museo Grillo che ospiterà eventi, mostre e una biblioteca. Vicinissima il *Global Alphabet*, un muro lungo 26 metri e alto 3, composto da 1400 tavolette in terracotta. Non c'è un simbolo uguale a un altro: un glifo sumero e un segno cuneiforme accanto al logo di una casa automobilistica o a quello di Google. «Per oltre vent'anni ho archiviato lettere, segni, simbo-

I lavori di artisti di fama internazionale sono disseminati in tutto il paese

Il professore di Brera: «Arte e ambiente, nelle due "a" del logo, sono il nostro valore»

Il sindaco Belforti: «Niente biglietto e nemmeno orari, illuminato di sera»

Il, icone, loghi di brand e pubblicità, provenienti da ogni tempo e da ogni località del pianeta - spiega l'artista, nato nel 1952 a Molfetta e a diciotto anni giunto a Milano per studiare Scultura con Alik Cavaliere - . Ho raccolto più di millequattrocento frammenti che ho ordinato secondo le lettere dell'alfabeto internazionale. Ho composto così un nuovo codice che scherzosamente chiamo il *grillo*, un alfabeto globale che contiene nella sua pancia e nelle sue radici tutti gli alfabeti del mondo. Nel 2010 però ho iniziato a rimodellare le tavolette d'argilla di Ugarit con la stessa modalità primitiva (argilla, acqua, aria, mani e fuoco) per fissare materialmente il mio grillo quasi come fecero nel 1.200 a.C. Per 5 anni ho lavorato riproducendo le mie lettere, le ho cotte e archiviate in cassette di legno». Ora sono in ordine su una parete del futuro museo fornendo uno strumento per decodificare e leggere le opere dell'artista. «Si chiama *Maapo* perché le due A stanno per arte e am-

biente - fa notare Grillo mentre passeggia sull'acciottolato ordinato che costeggia l'alzania e la lanca del Po, un tempo abbandonate. Oggi alcune sculture si riflettono nell'acqua, come *Buttaristi* di Marika Ricchi, la più giovane del gruppo (classe 1987): un trampolino di acciaio e legno sul quale poggiano due piedi (il calco di quelli dell'artista) in resina e polvere di marmo.

«PORTE APERTE A VISITATORI»

La casa-studio di Gaetano Grillo, da cui tutto ha avuto origine otto anni fa, è un edificio antico - in cui la mano del proprietario è ben visibile nella scelta dei colori e degli arredi - con un grande affaccio sulla lanca e sull'argine che protegge le case dal rischio di alluvioni disastrose, dopo quelle tra fine anni Novanta e Duemila. «Il paese è stato messo in sicurezza. L'argine ci ha salvati - conferma il sindaco Alessandro Belforti che ha molto creduto nel progetto del Maapo - . La presenza di un percorso artistico ha inoltre contribuito a trasformarlo da semplice borgo agricolo a borgo d'arte. Una scelta condivisa importante, questi paesi altrimenti vanno incontro allo spopolamento. In paese da un po' di tempo arrivano visitatori e speriamo che questo incentivi qualcuno ad avviare attività ricettive, qualche ristorante, camere per chi si vuole fermare e visitare la zona. Abbiamo puntato tanto sul Prnt, un sogno da realizzare».



Alcune immagini del convegno organizzato da Assolombarda a Varzi, nelle foto Grillo e l'imprenditore Brega.



Il **MAAPO** è un Museo d'Arte Contemporanea Comunale che ha sede nel Borgo d'Arte di Arena Po (PV), a soli 20 km da Pavia, 30 km da Piacenza e 45 km da Milano.

Il Museo si sviluppa all'aperto, nel centro storico a ridosso del grande parco fluviale del fiume Po in un ambiente naturalistico di pregio e proprio la sua collocazione lo distingue come un progetto unico fra i musei all'aperto perchè fortemente rivolto all'ambiente con il quale gli artisti si relazionano.

Nato da un'idea di **Gaetano Grillo** che lo ha costituito in pochi anni, chiamando artisti amici a condividere questo progetto controcorrente perchè non risponde a logiche curatoriali e commerciali ma soltanto ad autentiche relazioni di stima fra gli artisti, anche di generazioni differenti e con differenti linguaggi.

Il **MAAPO** si avvale del prestigio della Presidente **Livia Pomodoro** e di un Comitato Scientifico coordinato dal famoso storico dell'arte **Flavio Caroli**.

Il Sindaco di Arena Po, **Alessandro Belforti**, ha creduto in questa scommessa che sta sviluppando il piccolo comune in un grande riferimento culturale per tutto il territorio dell'Oltrepò. L'ingresso è libero ed è visitabile in qualsiasi ora della giornata ma anche di notte poichè le opere sono illuminate e dotate di informazioni didascaliche e Qr-code.

Per informazioni o prenotazione di visite guidate scrivere a:

museomaaapo@gmail.com.

Il MAAPO espone grandi opere di:

Italo ANTICO

Gianni ASDRUBALI

Alik CAVALIERE

Bruno CECCOBELLI

Gianni CELLA

Riccardo CORDERO

Omar GALLIANI

Michelangelo GALLIANI

Gaetano GRILLO

Antonio IEVOLELLA

Giuseppe MARANIELLO

Gianfranco NOTARGIACOMO

Antonio PARADISO

RENZOGALLO

Marika RICCHI

Marco Nereo ROTELLI

Nicola SALVATORE

Aldo SPOLDI

Costas VAROTSOS

WAL